

## Un'atleta "quasi perfetta"

da "Corriere della sera"

Bebe a undici anni ha perso braccia e gambe a causa della meningite. Grazie alle protesi continua tuttavia coraggiosamente a dedicarsi allo sport che praticava prima della malattia, la scherma.

La sua storia è simile a quella di molti disabili che si dedicano alla pratica sportiva anche a livello agonistico; per loro sono state create le Paraolimpiadi, manifestazioni sportive alle quali purtroppo la stampa non dà sempre sufficiente risalto.

Gian Antonio Stella in questo articolo parla di persone coraggiose che combattono per superare il limite della loro disabilità.

C'è una bambina speciale, dalle parti di Venezia. Si chiama Beatrice, tutti la chiamano Bebe, ha 12 anni e fino al novembre scorso, quando fu aggredita da una fulminante meningite<sup>1</sup>, era una bellissima bambina felice. Ha perso le mani, ha perso le braccia, non ha perso la voglia di vivere, giocare, ridere, andare a scuola e in tenda con gli scout. Adesso sta per tornare a tirare di scherma.

È una storia che va raccontata, quella di Bebe. In un'Italia dove c'è chi pesta a sangue i disabili, assalta quelli che sono diversi, dà fuoco ai clochard sconfitti dai dolori e dal vino, Bebe è uno straordinario esempio di amore per la vita. Per le piccole cose quotidiane che riempiono un'esistenza. Un esempio che ricorda come anni fa, dall'altra parte del mondo, denunciando la legge di Protezione Eugenetica giapponese<sup>2</sup> che nella scia degli orrori "scientifici" nazisti selezionò con centinaia di migliaia di aborti e sterilizzazioni la "razza" nipponica fino al 1996, il *Blue Grass Group* (letteralmente: comunità dell'erba blu, cioè diversa) che riuniva i disabili colpiti da paralisi cerebrale, pubblicò una specie di manifesto che conteneva la domanda chiave: "Chi vi dà il diritto di stabilire se siamo felici o infelici?"

Ecco: Bebe è una bambina quasi felice. In grado di trasmettere allegria a tutti quelli che ha intorno. Certo, la sorte è stata durissima con lei. Solo un anno fa, di questi tempi, mentre si avvicinava l'inverno e i cachi piegavano i rami e diventavano rossi rossi, era una bambina che aveva tutto. Una bella casa, una famiglia serena, due fratelli, una vita densa di cose da fare. Brava a scuola, appassionata partecipante di un gruppo scout, benedetta da un talento innato per la pittura, impegnata nel "consiglio comunale dei ragazzi" istituito nella cittadina in cui abita nei dintorni di Venezia. Sportiva dotata e piena di grinta, tirava di scherma a livello agonistico nazionale ed era una specie di campionessa in erba. Poi, come un tuono improvviso in una giornata limpida, fu annientata da una rara forma di meningite fulminante. Che come racconta il padre "causò una terribile crisi settica che nel giro di poche ore, sotto i nostri occhi impotenti, devastò il suo corpo con delle emorragie interne". I quattro mesi successivi furono un incubo. Sofferenze indicibili. L'amputazione delle braccia e delle gambe con una serie di complicate e penose operazioni chirurgiche. Eppure, spiega il papà, "la sua è una storia tragica, ma non è una storia triste". Grazie alle protesi "miracolose" offerte dalle nuove tecnologie, alla rieducazione motoria, a una volontà di acciaio, ma soprattutto a un contagioso ottimismo, la piccola è tornata a fare quello

L'autore denuncia i frequenti episodi di discriminazione nei confronti di chi è ritenuto "diverso" e certe politiche disumane.

La manifestazione terribile della meningite e le sue conseguenze.

La tecnologia, la volontà e la solidarietà: sono gli altri aspetti della cronaca legata al mondo della disabilità.

**1. meningite:** una malattia del sistema nervoso centrale, generalmente di origine infettiva, caratterizzata dall'infiammazione delle meningi che ricoprono l'encefalo e il midollo spinale.

**2. legge... giapponese:** il Giappone fino al 1996 ha avuto una legge che autorizzava le sterilizzazioni forzate per i disabili.

## Gian Antonio Stella



Gian Antonio Stella (1953), **giornalista e scrittore italiano**, è editorialista del “Corriere della Sera”.

Si occupa di **politica, cronaca e costume**. Tra le sue pubblicazioni più importanti ricordiamo i saggi *La casta. Così i politici italiani sono diventati intoccabili*, pubblicato nel 2007 con Sergio Rizzo e, sempre con Rizzo, *La Deriva. Perché l'Italia rischia il naufragio* (2008), che denuncia i temi del declino italiano; *L'Orda* (2003), sulla ostilità subita dagli emigranti italiani all'estero; *L'eterna guerra contro l'altro* (2009), contro i pregiudizi nei confronti del diverso d'ogni genere; *I misteri di via dell'Amorino* (2012).

Gian Antonio Stella è anche **romanziera** (*Il maestro magro*, 2005).

35 **che faceva prima. Ha ripreso subito a studiare grazie a insegnanti formidabili (anche questa è Italia: anche questa)** che al pomeriggio andavano a trovarla a casa per tenerla sempre aggiornata come i compagni. È rientrata nella sua classe con i suoi compagni. Ha voluto ricominciare a frequentare gli amici e le amiche del gruppo scout pretendendo di andare con loro anche in campeggio. Ogni  
40 tanto va in crisi, sbanda, piange. Poi si riprende. Avanti. Ha cercato, contattato e commosso tante persone che come lei sono riuscite a vincere la disperazione, lo sconforto, la malinconia.

Come **Aimee Mullins**<sup>3</sup>, la bellissima modella, attrice e atleta paraolimpica americana che si è laureata alla Georgetown University di Washington e ha battuto  
45 i record olimpici sui 100 metri e salto in lungo. E come **Natalie du Toit**<sup>4</sup>, che ha vinto alle Paraolimpiadi di Pechino del 2008 cinque medaglie d'oro, ma soprattutto ha nuotato in vasca, lei che non ha una gamba, anche con atlete “normodotate”. E ancora l'ex pilota di Formula Uno **Alex Zanardi**, rimasto amputato di entrambe le gambe in una corsa automobilistica in Germania, ma tornato cocciuto  
50 e allegro in pista. E il professor **Hugh Herr**, docente al MIT<sup>5</sup> di Boston, lui pure senza gambe e responsabile del settore ricerca e sviluppo di protesi elettroniche per arti inferiori, così coinvolto dall'entusiasmo di Bebe da andarla a trovare a Venezia.

Ogni giorno un obiettivo nuovo. Una tappa nuova. Un traguardo nuovo. Il prosimo è tornare in pedana. A tirare di scherma. Ma qui è il problema. Fare sport,  
55 una cosa che per i bambini come lei è fondamentale sia da un punto di vista fisico sia psicologico, ha costi altissimi. Per fare un esempio: un paio di “lame da corsa ad alto impatto” in fibra di carbonio (come quelle usate da Oscar Pistorius<sup>6</sup>) possono costare fino a 25mila euro l'una. Tanti soldi per un adulto. Tantissimi  
60 per un bambino che cresce e deve sostituire le protesi al massimo ogni due anni. È così che i genitori e gli amici di Bebe hanno deciso di dare vita a una fondazione per aiutare i piccoli “quasi perfetti” colpita da qualche forma di disabilità ad affrontare il problema. Si chiama *Air4sport* e si propone di “reperire fondi da destinare alla progettazione e realizzazione di protesi sportive per bambini e di  
65 collaborare con organizzazioni con scopi simili ai nostri, come il CIP (Comitato Italiano Paralimpico), per coinvolgere e motivare i bambini e i loro genitori a credere nello sport e nei suoi innumerevoli benefici”. In fondo, se ci si crede davvero, non succede solo nelle favole.

da G. A. Stella, *Un'atleta “quasi perfetta”*, “Corriere della sera”, 22 ottobre 2009

**3. Aimee Mullins:** è un'atleta paraolimpica, attrice e modella statunitense, nonostante abbia subito l'amputazione di entrambe le gambe quando aveva un anno.

**4. Natalie du Toit:** è una nuotatrice sudafricana.

**5. MIT:** Massachusetts Institute of Technology, è una delle più importanti università di ricerca del mondo, con sede a Cambridge, nel Massachusetts (USA).

**6. Oscar Pistorius:** è stato il primo atleta portatore di protesi a partecipare alle Olimpiadi.

La cronaca è ricca di esempi di persone che combattono per superare i limiti imposti dalla loro disabilità.

## ANALISI DEL TESTO

### Cronaca e narrazione

Il testo è un articolo di giornale, ma il taglio non è solo giornalistico. Del linguaggio della cronaca troviamo le indicazioni dei luoghi, dei personaggi, dei fatti, dei quali vengono raccontate anche le cause e le conseguenze. Il giornalista, partendo dalla storia di Bebe, scava dentro la **realtà dei disabili**, si documenta, commenta, critica, denuncia. Diventa anche indirettamente promotore di iniziative per sostenere i piccoli "quasi perfetti", come li chiama, ad affrontare i problemi legati alla loro disabilità. Ma c'è anche altro: racconta storie di vita e in tal modo **la cronaca si confonde con la narrazione**. E questo appare evidente sin dall'iniziale *C'è una bambina speciale*, che richiama il "C'era una volta" delle fiabe; e pure nel finale l'autore recupera l'allusione al mondo fiabesco (*In fondo, se ci si crede davvero, non succede solo nelle favole*). In mezzo c'è la **cronaca**, che si confonde con le **storie** dei protagonisti che combattono, che accettano di superare le loro prove quotidiane; ci sono gli antagonisti, quelli che se la prendono con i disabili e le terribili conseguenze delle malattie o delle disgrazie; ma c'è anche la magia moderna della **tecnologia** e quella antica e sempre attuale della **solidarietà** dei familiari, degli amici, delle associazioni. E sopra ogni cosa c'è il desiderio di farcela, il coraggio e la volontà dei protagonisti di non lasciarsi andare, di non arrendersi di fronte alla constatazione di essere diversi ma non da meno.

## ATTIVAZIONI DIDATTICHE

### Comprendere

- 1 Perché Bebe è una bambina speciale?
- 2 Contro cosa ha dovuto lottare?
- 3 In che modo è stata aiutata?
- 4 Quale sport pratica?
- 5 Al pari di Bebe, quali altri esempi cita l'autore?
- 6 Contro chi rivolge la sua denuncia?

### Analizzare

- 7 L'autore ha cercato di far convivere cronaca e narrazione: ritrova nel testo i passaggi tipicamente narrativi e sottolineati.
- 8 Del linguaggio giornalistico ritroviamo nel testo abbreviazioni, espressioni a effetto, termini del

linguaggio settoriale: cercali e sottolineati con colori diversi.

- 9 Perché la domanda *Chi vi dà il diritto di stabilire se siamo felici o infelici?*, contenuta nel manifesto del Blue Grass Group, è una domanda chiave? Che cosa vuole sottolineare?

### Approfondire e produrre

- 10 Le Paraolimpiadi si svolgono nei giorni immediatamente successivi alle Olimpiadi, eppure non vengono seguite con attenzione dai mass media: per quali motivi secondo te?
- 11 Documentati sulle persone citate dall'autore, che egli indica come esempio di coraggio perché non si sono lasciate condizionare dai limiti imposti dalla disabilità. Proponi tu altri esempi.
- 12 Come spieghi il titolo dell'articolo?